

30 AGOSTO 2025

www.corriere.it

in Italia (con 70 donne) EURO 2,50 | ANNO 150 | N. 205

CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

Sentier Client - Tel. 02 578250
mail: servizi-clienti@corriere.it

Cremonese prima Vittoria del Milan

Un abito in chiffon del marchio Aerenica che richiama i modelli anni '30 di Madame Grès.

L'abito fa la diva



A sinistra, Audrey Hepburn con Hubert de Givenchy nel suo atelier parigino.



Ornella Vanoni al Festival di Sanremo nel 2018 con una creazione di Antonio Riva, ora in mostra a

**I dati, le scelte
LA CRESCITA
CHE NON
FAVORISCE
di Francesco G**

Infinitamente magnetiche, quasi ultraterrene, irraggiungibili come un firmamento di stelle: le dive sono così. Incanto e mistero, magia e attrazione. Il loro fascino senza tempo pervade le sale del Museo della Seta di Como, dove *Moda Divina*, visitabile fino al 21 settembre, racconta l'incontro tra moda e miti incarnati. Un viaggio immersivo attraverso creazioni spettacolari, bozzetti, fotografie d'autore, dipinti contemporanei firmati da Luca Gandola, tessuti preziosi, silhouette scolpite e dettagli che trasformano una donna in un'icona.

«In questa mostra tutto ruota attorno all'abito come dispositivo narrativo: uno strumento con cui la diva si rappresenta, comunica il proprio talento e afferma la propria identità» spiega Chiara Ghizzoni, curatrice dell'esposizione e responsabile progetti dell'unico museo al mondo interamente dedicato alla seta e al racconto del suo ciclo produttivo, dal baco ai filati, fino alla stampa a mano e alle collezioni. Sono infatti abiti e accessori a suggellare la forza carismatica di personalità leggendarie, diventando manifestazioni tangibili della loro aura. A rendere possibile una simile potenza espressiva è, da sempre, anche il sapere manifatturiero del distretto tessile serico di Como, che ha ottenuto dall'Unesco il riconoscimento di «Città Creativa».

A inaugurare questo itinerario tra sogno e meraviglia, fruito lungo lavoro di ricerca e realizzato grazie alla collaborazione di un gruppo di esperti, è il catalogo diretto dalla fotografa

Il vestito è il mezzo più diretto per affermare la propria personalità

che rimandano al sacro e al divino.

«Prima ancora che icona o star un oracolo - sottolinea Ghizzoni - fa da intermediaria tra umanità e dei, che comunica attraverso un linguaggio speciale. Nella sezione iniziale ci siamo ispirati alle tuniche del mondo greco-romano, in particolare, la sacerdotessa di Apollo a Delo, che pronunciava responsi enigmatici, con l'ignoto, con una forma di sacralità che sceglie uno degli aspetti più affascinanti della diva: il suo contatto con l'invisibile, impenetrabile. «Come un daimon, forza interiore che rivela sempre la sua natura eccezionale e irriducibile».

Rosa Genoni, pioniera del Made in Italy

A fare da ponte tra passato e presente è il marchio Aerenica di Nicole Cavallo, in cui il giaccone a mano, con pieghe fissate da punti di cucitura, richiama gli anni '30 di Madame Grès, la stilista più sofisticata, creatrice di abiti-sculpture.

Quando l'abito veste la diva può diventare un'icona. Lo dimostra il modello Tanagra creato da Rosa Genoni nel 1950, l'unico abito ad antiche statuette greche di terracotta.